



EURO2012

FINALE Questa sera a Kiev si assegna il titolo europeo che manca agli azzurri da 44 anni

Italia & Balotelli

La notte che può cambiare la storia

Spagna lanciata verso un leggendario "tripleto" ma la squadra di Prandelli è decisa a stupire

Ugo Trani

KIEV

L'Italia, dodici anni dopo aver lasciato l'Europeo alla Francia, ci riprova contro la Spagna. Kiev sembra lontanissima da Rotterdam, dove gli azzurri si fecero rimontare, il 2 luglio del 2000, a pochi secondi dal recupero da Wiltord e lasciarono il titolo ai rivali per il golden gol di Trezeguet. La capitale dell'Ucraina è ancora più distante da Roma: all'Olimpico, l'8 giugno del 1968, l'unico successo azzurro, con una finale giocata due volte contro la Jugoslavia.

Due partite per sapere chi è la più forte del continente. Allora e anche oggi. Perché Spagna-Italia si ripete a Kiev. È stata la prima gara della nazionale in questo Europeo, il 10 giugno a Danzica, finita 1 a 1 come in quella sera romana sotto la collina di Montemario.

Tre settimane fa la Spagna e l'Italia si sono annusate e studiate. Del Bosque sorprese Prandelli rinunciando al centravanti. Quando entrò Torres, nella ripresa, i rischi comunque aumentarono. Il citi azzurro, però, ammise che il pericolo fu in principio: senza attaccante di riferimento

la nostra nazionale passò una decina di minuti di insicurezza. Ma poi gli azzurri sono riusciti a giocare a viso aperto. Per passare in vantaggio è servito Di Natale, in campo dopo meno di un'ora al posto di Balotelli. È l'unica rete subita dalla Spagna. Il pari di Fabregas, per una dormita difensiva, e gli errori di Torres davanti a Buffon per certificare il pari, risultato in

assoluto giusto.

L'Italia di quel giorno non c'entra niente con l'attuale. Prandelli, a Danzica, aveva virato all'improvviso, optando per la linea a tre in difesa, con De Rossi in mezzo a Bonucci e Chiellini. Dopo i due pari contro Spagna e Croazia, il ritorno al sistema di gioco delle qualificazioni, con i quattro dietro e i quattro centrocampisti, a rom-



SIMBOLO Mario Balotelli, il giocatore più atteso nella finale di stasera dopo i due gol alla Germania

bo, con il trequartista girevole. Le punte sono Cassano e Balotelli. Ora SuperMario è più titolare di quel pomeriggio di inizio avventura. Con tre reti è già il miglior finalizzatore del torneo. Con Ronaldo, Dzagoev e Gomez. I tre sono tornati a casa. Il centravanti lotta contro se stesso. Può superarsi. Mai un azzurro era stato capace di segnare tre gol nell'Europeo, mai è stato

capocannoniere.

Balotelli aveva perso il posto contro l'Irlanda. Nella notte del primo successo dell'Italia e del suo primo gol a Euro 2012. Adesso è il centravanti e il trascinatore di una nazionale che ha un'identità precisa quanto quella dei rivali. Per questo Prandelli non ha bisogno di cambiare. Deve solo scegliere il terzino destro, con Balzaretti che spera nella conferma, mentre Abate e Maggio puntano a rientrare.

Del Bosque non ha una prima punta forte come Balotelli. Sembra non farci caso. Perché la Spagna privilegia sempre e comunque il tiqui taca. La serie infinita di passaggi per arrivare al gol. L'idea delle furie rosse è scontatamente quella del Barcellona. A centrocampo, contemporaneamente Xavi, Iniesta, Busquets e Fabregas, più Piqué in difesa. Senza Messi, però. Prandelli replica con il possesso palla, ma non è lo stile della Juve che gli offre sei titolari, compreso Pirlo che ormai rende ogni pallone d'oro. L'idea azzurra, invece, è solo sua, del nostro città. Stasera sapremo se è pure la migliore.



4-3-3

ALLENATORE
Del Bosque

PANCHINA

- 12 Victor Valdes
- 23 Reina
- 2 Albiol
- 4 Javi Martinez
- 5 Juanfran
- 20 Cazorla
- 22 Navas
- 7 Pedro
- 9 Torres
- 11 Negredo
- 13 Mata
- 19 Llorente

Spagna

DIRETTA TV
Rai Uno, 20:45

ARBITRO
Proença (Por)

Italia

STADIO
Olimpiyskiy



4-3-1-2

ALLENATORE
Prandelli

PANCHINA

- 14 De Sanctis
- 2 Maggio
- 4 Ogbonna
- 6 Balzaretti
- 13 Giaccherini
- 5 Thiago Motta
- 23 Nocerino
- 22 Diamanti
- 17 Borini
- 11 Di Natale
- 20 Giovinco
- 12 Sirigu